

LONDON DESIGN FESTIVAL 2016

Matter of Stuff presenta la collezione Curated by MOS all'Hotel ME London e un Pop- up shop alla Galleria Dreamspace

ME London Hotel | sabato 17- domenica 25 settembre 2016

Presso l'Hotel ME London, sabato 17 settembre 2016, Matter of Stuff svelerà pezzi di design di sei designer internazionali - Alessandro Zambelli, Nina Cho, Olga Bielawska, Tim Vanlier, Tomas Libertiny and Studio Uufie -, vincitori del primo *Concorso MOS Designer Residency Competition*. Il concorso e la residenza sono nati al fine di creare nuove tipologie di design in marmo e in metallo. Ciascun pezzo della linea *Curated by MOS* fa parte di un'edizione limitata di 12 pezzi.

La mostra durante il LDF presenterà le bottiglie con etichette d'autore commissionate da Banfi e disegnate dagli stessi designer, per una edizione limitata di casse del loro rinomato Brunello di Montalcino 2011. La mostra presenterà anche "Collezione Svelata" di Moreno Ratti, "Full Bowls" di Sebastian Bergne e pezzi della vetreria veneziana Salviati.

La mostra includerà anche i pezzi di design creati durante una collaborazione annuale con il Camberwell College of Arts, dove 13 studenti hanno avuto modo di progettare oggetti per la tavola con gli scarti della produzione del marmo e dopo aver visitato le cave e i laboratori di produzione a Carrara.

Dreamspace Gallery Shoreditch | 10 settembre - 30 ottobre 2016

Presso la Galleria Dreamspace a Shoreditch, Matter of Stuff presenterà una selezione di pezzi nuovi del suo negozio/galleria online www.matterofstuff.com. In mostra i lavori di 1mm Studio, Michal Fargo, Marina Dragomirova, Laetitia DeAllegri and Matteo Fogale, Erik Olovsson, Fernando Laposse, Alessandro Marelli, Olga Bielawska e Breaking the Mould.

Durante la mostra 1mm Studio svelerà il tavolo "SLIT" insieme con la precedente collezione. 1mm Studio è uno studio di design con sede a Londra e Beirut. Sara ha studiato all'Architectural Association ed ha continuato a lavorare per Heatherwick Studio a Londra prima di fondare 1mm Studio. Lo studio crede nella creazione di un design funzionale per la vita quotidiana.

Il pop-up shop al DreamSpace Gallery sarà aperto al pubblico dal 20 Settembre al 30 Ottobre 2016.

MOS Designer Residency Competition

“*MOS Designer Residencies Competition*” è un concorso internazionale promosso dal mese di dicembre 2015 da *MOS Matter of Stuff* in collaborazione con *OCRA Officina CReativa dell’Abitare* e *Scuola Permanente dell’Abitare*. In questa prima edizione sono pervenute 120 proposte da tutto il mondo: la giuria composta da *Sofia Steffenoni* e *Simona Auteri* fondatrici di *Matter of Stuff*, *Sebastian Bergne* designer and visiting professor, *Edoardo Milesi* OCRA e *Archos*, *Giovanni Cutolo* ex presidente Fondazione ADI Collezione Compasso d'Oro e dai rappresentanti delle aziende selezionate di marmo e metallo, ha individuato quei progetti che maggiormente coniugassero innovazione, tecnologia, design e creatività.

I 6 vincitori hanno potuto sviluppare la propria ricerca progettuale in collaborazione con le due aziende *Toscari* e *Carrara Design Factory* nel corso di un mese di residenza dal 18 aprile al 14 maggio 2016, puntando ad un nuovo approccio al design nei due materiali, marmo e metallo.

I pezzi di design sono stati presentati in anteprima durante la **Montalcino Design Week 2016** nello scorso mese di luglio.

Alessandro Zambelli: “Marque’”

L’uso del metallo intarsiato è un omaggio alla Parigi degli anni ’20 e al design Art Decò di Emile Ruhlmann e Jean Dunand, che di questo stile furono tra gli interpreti indiscussi; l’essenzialità delle forme - minimali eppure squisitamente raffinate, di un’eleganza senza tempo - un chiaro riferimento a quell’insuperabile artigianato d’élite che a tali capolavori diede forma compiuta. In *Marque’*, materiali e forme si rivelano essenze di ricordi, rimandi, tecniche tradizionali e rivisitazioni: una commistione di stilemi si interseca alla ricerca di nuovi linguaggi che solo l’eccellenza manifatturiera del nostro Paese può esprimere in forma perfettamente compiuta. Così, il design Art Decò rinasce in forma contemporanea e fa il suo ingresso nel III millennio. Nasce in questo modo la collezione ideata da Alessandro Zambelli per il “MOS Designer Residency”: una serie di complementi d’arredo composta da un piccolo cabinet, un mobile bar, una consolle e un coffee table, in cui il materiale utilizzato - il metallo - viene riletto in chiave “ebanistica” attraverso l’utilizzo dell’intarsio come nuovo elemento caratterizzante e di pregio. La lineare essenzialità delle forme, tipica di ciascun elemento della collezione, appare arricchita dalla presenza di preziosi decori superficiali che si intersecano l’un l’altro in un assemblaggio a intarsio: un susseguirsi di piccole tessere metalliche ossidate anima così le superfici di ciascun complemento con il raffinato alternarsi di delicati motivi geometrici, mentre il processo di ossidazione comporta un mutamento unico ed irripetibile della superficie stessa, arricchendola di un’infinita varietà di gradazioni e sfumature.

Alessandro Zambelli ha studiato Design Industriale e Tecnica dei Materiali presso la Fondazione Cova a Milano e nel 2000 ha iniziato la sua attività professionale con Agape. Pochi anni dopo, nel 2003, ha fondato Alessandro Zambelli Design Studio, a Canneto sull’Oglio, piccolo centro in provincia di Mantova

dove la creatività si alimenta costantemente di quei contenuti e di quelle suggestioni che appartengono alla tradizione dei luoghi. Il progetto proposto per la residenza si basa su materiali e forme quali essenze di ricordi, rimandi, tecniche tradizionali e rivisitazioni: una commistione di stili che si intersecano alla ricerca di nuovi linguaggi. La sperimentazione intende investigare essenzialmente la rilettura in chiave "ebanistica" di manufatti in metallo - nello specifico, una piccola collezione di mobili - utilizzando l'antica tecnica dell'intarsio come nuovo elemento caratterizzante e di pregio.

Tim Vanlier: "Remetaled / Mirrored"

L'immersione totale nel territorio toscano ha dato uno sguardo fresco al processo lavorativo, che consiste in preziosi momenti nel tempo e nello spazio immediatamente circostante da cui la creatività trae nutrimento. Durante il processo progettuale, Tim ha portato avanti una ricerca materiale e materica molto ampia sul metallo: una fase sperimentale con un focus specifico sulla stratificazione, che porta profondità, sorpresa, e conferisce al metallo una matericità innovativa. Durante lo sviluppo dei campioni Tim è stato costantemente ispirato dalle possibilità della fabbrica di FCM/Toscari, con la quale è nata una collaborazione intensa che ha avuto un diretto impatto sul progetto di design. Cosa succede quando si inseriscono tubi di metallo di diverso diametro all'interno di una pressa? Cosa succede se si utilizzano pezzi di scarto per riempire uno stampo? Come si fa con un semplice rivestimento superficiale ad ottenere quel particolare effetto? La cooperazione con Toscarelli su queste tre domande ha portato a tre collezioni differenti, ciascuna delle quali presenta in modo unico e diverso il concetto di stratificazione.

Tim Vanlier, di recente laureato alla Design Academy di Eindhoven, crede nella forza del mestiere e del fare, riscoprendo la conoscenza artigianale e sperimentando materiali e colori tattili nel processo di produzione. Nel progetto proposto per MOS, Tim Vanlier conferisce al metallo, freddo e duro, una nuova esperienza materiale, facendo riferimento agli strati di minerale di ferro così come pervengono dalle miniere. Lavorando insieme ai produttori di metallo durante la residenza, si arriverà a risultati nuovi ed imprevisti rispetto ai soliti utilizzi del materiale scelto.

Studio Uufie: "Eco"

Il tavolo 'Eco' spinge i limiti dei materiali metallo e legno per immaginare una realtà intangibile. Nel legno, la grana racconta la sua storia: usando la tecnica di lasciare esposto il legno duro (legno invernale) e di infiltrare le venature del legno più morbido (legno estivo) con il metallo liquido, ogni anello di crescita crea un confine elusivo tra i due materiali. L'oggettività è evidenziata rimuovendo il senso di peso sostanziale e la densità del materiale. Le gambe del tavolo hanno come riferimento la forma generata dagli schizzi d'acqua. Il top si presenta in varie forme organiche, come un ciottolo levigato dal mare. Alludendo alle nuance dell'alba, i colori dei tre tavoli sono creati in tre metalli diversi: alluminio, rame e ottone.

Uufie è uno studio di architettura e design il cui lavoro si estende ai settori dell'arte, architettura, paesaggio, arredamento e product design. Fondata nel 2009 da Irene Gradpoint e Eiri Ota, lo studio si concentra sull'innovazione a sottolineare la qualità espressiva dello spazio e dei materiali. Tra gli ultimi progetti: il Ports 1961 (Shanghai, 2013-2015), la ristrutturazione di Printemps Haussmann (Parigi, 2013-2016) e Lake Cottage (Bolsover, Canada, 2011-2013), una casa unifamiliare a due piani lungo i laghi Kawartha che riprende l'idea della casa sull'albero. Per la residenza MOS, Uufie esplorerà il processo di fusione del metallo liquido insieme ad altri materiali. Sfruttando al massimo le proprietà del materiale attraverso la sperimentazione, l'intenzione di Uufie è quella di creare qualcosa di unico e inaspettato.

Tomas Gabzdil Libertiny

Per Tomas il marmo è un materiale ricco di un grande valore simbolico. La sfida è quella di esplorare i limiti della qualità strutturale e poetica del marmo, riprendendo il tema della leggerezza, costante nel suo lavoro a livello scultoreo o filosofico.

Nato in Slovacchia, figlio dell'architetto Róbert Gabzdil e della storica Soňa Libertiny, Tomas Gabzdil Libertiny ha studiato presso l'Università Tecnica di Košice in Slovacchia concentrandosi su ingegneria e design. Ha vinto la George Soros's Open Society Institute Scholarship per studiare presso l'Università di Washington a Seattle, dove si è dedicato anche alla pittura e alla scultura. Ha continuato i suoi studi di pittura e design concettuale presso l'Academy of Fine Arts and Design di Bratislava. Dopo aver ricevuto la prestigiosa Huygens Scholarship, si è iscritto al Master presso la Design Academy di Eindhoven, dove ha conseguito il MFA nel 2006. Per Tomas il marmo è un materiale ricco di un grande valore simbolico. La sfida è quella di esplorare i limiti della qualità strutturale e poetica del marmo, riprendendo il tema della leggerezza, costante nel suo lavoro a livello scultoreo o filosofico.

Olga Bielawska: "The Veiled"

Il soggiorno in Italia durante il programma di residenza è stata una opportunità per sviluppare un nuovo corpo di lavoro reso concreto grazie ad un contesto geograficamente remoto e immerso nel know how degli artigiani locali. L'intenzione del progetto era creare oggetti che sperimentassero la dicotomia tra una superficie all'apparenza morbida e setosa ed un materiale rigido come il marmo. L'ispirazione è stata presa dall'illusione tessile di alcune statue antiche. Olga ha voluto portare qualcosa di tridimensionale in una superficie piana e bidimensionale creando un pattern e usandolo per una collezione di oggetti. Dopo aver visitato le aziende di Carrara, ha deciso di lavorare con una tecnica che permette di ottenere diversi effetti ottici per i vari prodotti. Uno dei risultati è stato il disegno di una serie di tavoli diversi coperti da un pattern che gioca sul contrasto di marmo bianco e nero e che crea l'illusione del drappeggio di una tovaglia. Un aspetto importante è stato combinare una tecnica contemporanea (taglio al water jet) con un metodo tradizionale, per creare un pattern (intarsio) fondendo artigianato con precise forme geometriche. L'incisione a water jet è stata poi utilizzata con la successiva infiltrazione di resina colorata per creare una serie di vassoi con simili effetti ottici.

Olga Bielawska è una designer di Amburgo, Germania. Nata a Varsavia - Polonia, cresciuta in Baviera - Germania, si è laureata presso la Bauhaus University di Weimar. Nel 2013 ha fondato il proprio studio di design: attualmente collabora con aziende internazionali per lo sviluppo di prodotti in diversi settori che vanno dai mobili all'illuminazione. Il suo lavoro è stato presentato in fiere internazionali, gallerie e mostre ed è stato pubblicato in diverse riviste. Nel 2015 ha vinto una Menzione Speciale al German Design Award nella categoria illuminazione. I prodotti di design si basano su forme geometriche, materiali misti, semplici, ma sofisticati e metodi di costruzione tradizionali. Il suo intento è quello di dare ad ogni oggetto un carattere unico e una personalità narrativa: storie di vite vissute.

Nina Cho: "Coulee"

Creare una forma intera da un materiale unico è una caratteristica dei progetti recenti di Nina, interessata al marmo perchè ogni blocco è completamente unico nel contrasto tra i colori delicati e il peso solido e grave del materiale. Usando due blocchi pesanti, la designer può creare una struttura stabile usando geometrie complementari: un piano di un tavolo semplice in marmo solitamente viene sovrapposto a armature in ferro o in legno. Nina ha voluto creare una nuova funzione per il marmo come armatura, utilizzando l'incastro come una opportunità per parlare della forma in modo poetico. Il processo inizia spesso con la scoperta della funzione tramite lo studio della forma: un approccio diretto, usando molti modelli di studio che consentono di scoprire come integrare una forma con una funzione particolare. Durante la residenza Nina ha esplorato varie forme e deciso un design finale che considerasse sia la forma sia il materiale marmo.

Nina Cho è un artista e designer, attualmente con sede a Detroit. Nina è nata negli Stati Uniti e cresciuta in Corea, dove ha studiato Woodworking and Furniture design alla Korea's art school, Hongik University. Ha poi conseguito un MFA in 3D Design presso la Cranbrook Academy of Art negli Stati Uniti. Le è stata riconosciuta l'Honoree of Sight Unseen's 2015 American Design Hot List, in collaborazione con Herman Miller, ed è stata selezionata come una dei Five Breakout Designers del 2015 in Artsy negli USA. Per Nina ogni elemento in marmo è un pezzo di per sé unico, nel suo contrasto tra i colori delicati e pesantezza del materiale. Elementi ad incastro, forme tagliate e formate da diversi tipi di marmo realizzano una struttura sonora. L'intento di Nina è quello di creare una nuova funzione per il marmo e parlare di forma in modo poetico.

Additional Designers

Moreno Ratti: Collezione Svelata

Serie di vasi fatti a mano ricavati da un unico pezzo di marmo Bianco di Carrara. L'idea nasce dalla volontà di realizzare un vaso senza tempo, che sia classico e moderno allo stesso tempo, proprio come il materiale di cui è fatto. Pezzi Unici, realizzati a mano in marmo Bianco di Carrara in esclusiva per Matter of Stuff (www.matterofstuff.com). Il rapporto tra la forme moderne e classiche si rivela grazie alle abili mani dell'artigiano che scolpisce il pezzo.

Sebastian Bergne: Full Bowl

Full bowls: il marmo prezioso è stato scolpito in una forma che rende in forma liquida un solido. Funzionano normalmente come delle ciotole, condividendo con l'oggetto stesso solamente il volume. Perfette per mostrare piccole quantità di cibo o oggetti. Ciascuna Full Bowl è scavata in marmo e realizzata a mano in Italia. Le variazioni nelle venature e nel colore rendono ciascuna ciotola un pezzo unico.

Banfi Wine & Design

Banfi Wine & Design è un progetto artistico che celebra il carattere esclusivo del vino simbolo di Banfi: il Brunello di Montalcino Castello Banfi. Il progetto è nato dalla collaborazione di Banfi con MOS e OCRA per la prima edizione di "MOS Designer Residencies Competition" in cui i vincitori, sei giovani e promettenti designer, hanno potuto sviluppare e realizzare le loro opere grazie a due aziende toscane leader nel loro settore: Toscani e Carrara Design Factory. I sei giovani designer vincitori sono: Alessandro Zambelli, Nina Cho, Olga Bielawska, Tim Vanlier, Tomas Gabzdil Libertiny, Studio UUfie. Il loro talento è stato così travolgente che Banfi ha deciso di lanciare loro una vera e propria sfida, chiedendo di creare un'etichetta per una speciale edizione limitata di Brunello di Montalcino Castello Banfi 2011. Il progetto prevede la produzione di casse in legno personalizzate contenenti sei bottiglie numerate, da 750 ml., con

un'etichetta creata da ciascun artista. I designer hanno tratto ispirazione dalla loro personale reinterpretazione dell'etichetta ufficiale del Brunello di Montalcino Castello Banfi, guidati nel loro lavoro dai sei pilastri su cui si fonda la filosofia di Banfi: il Territorio, la Tradizione, l'Innovazione, la Qualità, la Passione e la Sostenibilità.

- www.matterofstuff.com -

INFO

London Design Festival 2016

ME London Hotel
336-337 Strand,
WC2R 1HA, London
17 - 25 Settembre 2016

Matter of Stuff exhibition and Pop up shop

DreamSpace Gallery
3 Dufferin St
EC1Y 8NA London
20 Settembre - 30 Ottobre 2016
Lunedì-Venerdì h 10-18

DREAMSPACE GALLERY

3 Dufferin Street
EC1Y 8NA London

MATTER OF STUFF

info@matterofstuff.com
www.matterofstuff.com

PRESS OFFICE ITALY

ComunicaDesidera
Roberta Melasecca Architect/Editor/Pr
www.comunicadesidera.com
info@comunicadesidera.com 349.4945612